Anno XXXV. Mercoledì 11 Ottobre 1882 N. 236

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il discorso dell' onorev. Depretis

Nel complesso ci lascia soddisfatti. Sorvoliamo sulla lunga enumerazione di progetti, parte dei quali eredità della Camera passata, e l' altra parte destinata alla nuova Camera. È un esteso programma di utili lavori, dei quali il governo va lodato; ma appunto perchè troppi è logico il timore che anche la XV legislatura non avrà il tempo di compierli.

La parte politica del discorso non ci soddisfa intieramente. Lodiamo assai l' oratore per aver dichiarato di ripudiare qualunque intelligenza coi radicali, ma non gli sapremmo perdonare le poche cose dette riguardo alla politica estera. La situazione è tale e ha dato motivo a tante voci, a tanti timori e — diciamo pure — a tanti sconforti, che il Governo aveva l' obbligo di parlar chiaro rassicurando o mettendo in guardia l' Italia mentre le sue non sono che le solite dichiarazioni, molto elastiche, e le quali lasciano sempre il tempo che trovano.

L'on. Depretis ha detto che gli armamenti della nazione devono essere proporzionati alla sua potenza economica; e sta bene — ma è anche necessario, che la politica estera del Governo sia tale da non mettere al caso l' Italia di richiedere maggiori sacrifizi per la sua difesa. E, secondo alcuni, l' Italia è appunto in questo caso: ecco perchè avremmo desiderato dichiarazioni più esplicite, più convincenti, più sicure sul tema della politica estera.

La potenza economima di un paese dipende, del resto, dal suo sistema finanziario. L' oratore ha eliminato il dubbio che possa ritardarsi l' abolizione del macinato e del corso forzoso e ha parlato anzi della possibilità che la tassa sul sale possa essere diminuita. Tutto ciò, tenuto calcolo delle perdite e delle spese che subiranno i bilanci per le recenti inondazioni, ci sembra assai azzardato.

Il programma però merita una lode sincera in quella parte, che riguarda le riforme sociali e amministrative. Esso dimostra che il Governo intende di fermarsi sulla via delle riforme politiche e indirizzare i lavori del Parlamento a uno scopo più utile e più proficuo per il paese. Noi pure desideriamo, col Governo, che si povveda con sollecitudine e con saviezza al riordinamento delle provincie e comuni, alle opere pie, allo stato degli impiegati, a quello degli operai, alla questione dell' esercizio delle ferrovie e via dicendo.

Ci importava assai che Depretis sconfessasse qualunque alleanza palese o segreta coi radicali. Ed egli l' ha fatto a parole, e con parole esplicite, crude, che devono riuscire amarissime alla radicaglia. E in ciò sta la maggior nostra soddisfazione. Attendiamo adesso che lo dimostri coi fatti. E per dimostrare che il Governo è deciso di procedere su questa via, bisogna — citiamo un caso e un esempio fra tanti — che l' on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, ricusi di essere portato nella stessa lista col Bovio repubblicano. Le promesse e i propositi di Depretis non varrebbero più nulla, quando non andassero d'accordo con la condotta degli altri ministri.

Del discorso dell' on. Depretis ci piace di riprodurre quei brani che sono per noi i più importanti, togliendoli al testo autentico stenografato che la *Ragione*, primo fra tutti i giornali italiani, ha pubblicato.

Contro i radicali

Io per parte mia debbo parlar chiaro e dire che ho nulla a mutare nel mio programma, nulla a cambiare nelle dichiarazioni da me fatte alla Camera e al Senato del regno circa l'indirizzo politico che ministro e deputato intendo seguire.

Questa dichiarazione spero che non sarà vana. Alle prossime elezioni il ministero non deve cercare e non cercherà ingerenze, lascerà la massima libertà. La nazione è una da vent' un anno: ha ormai passata la maggiore età *(bene, bravo)*; può questa volta far benissimo da sè.

Queste dichiarazioni del governo saranno norma anche ai funzionari dello Stato *(bravo)*. Posso ripetere, malgrado sia quasi certo che saranno rilevate con sarcasmo da chi sarà più o meno interessato, posso ripetere che è necessario sia fatta regola della massima: *si lasci passare la volontà del paese.*

Ma siccome noi ministri dobbiamo pur essere giudicati e com' è nostro dovere dobbiamo presentarci al grande tribunale della nazione raccolta nei comizi, così dopo aver fatta la nostra confessione pel passato, dopo aver difesa la nostra condotta come ministri e come deputati, dobbiamo fare la nostra confessione politica anche per l' avvenire.

Noi non dobbiamo salire il rogo ma dobbiamo tuttavia dichiarare quali sono le opinioni che riguardiamo esiziali al paese, e che combatteremo come ministri, come deputati, come cittadini.

Io non ho che a ripetere tutto quello che dicevo 7 anni or sono parlando in questo stesso luogo a nome della opposizione e facendo una sintesi della mia professione di fede. Io finivo il mio discorso con un brindisi all' augusto fondatore del regno e dell'unità nazionale. Per me la monarchia costituzionale è il freno regolatore della macchina sociale, freno tanto più necessario quanto più rapido è il moto del progresso, il quale per non sviarsi in precipitosi capovolgimenti deve correre sulle guide dello Statuto *(bene)*.

La monarchia e lo Statuto, o signori, non hanno impedito alcun miglioramento politico e sociale ed hanno assicurata e rinsaldata la compagine dell' unità nazionale *(bravo, applausi)*.

Ed io sono profondamente convinto, e v' ho pensato anni ed anni, o signori, che nessuna più utile, più salutare e più profonda riforma, e nessuna di quelle riforme che meglio rispondono alla funzione suprema di un governo civile, *fare il maggior bene al maggior numero* può più facilmente più prontamente attuarsi che nella monarchia popolare e unitaria che i plebisciti hanno consacrato *(applausi)*.

Io, per essere chiaro, non posso che dichiararmi avverso a coloro che queste mie dichiarazioni non accettano senza reticenze e senza sottintesi *(applausi)*.

Si è parlato di compiacenze del Ministero verso i partiti politici radicali, o, volevo anzi dire repubblicani, e si è espresso il dubbio che il Ministero attuale possa essere tiepido nell' affetto alle patrie istituzioni.

Signori, a queste ed a simili accuse permettetemi che io non risponda sdegnosamente a nome dei miei colleghi se non col verso del poeta

. . . . che codesta miseria non mi tange

Vi sono, è vero, e non giova sottacerlo, in Italia, come vi sono in tutti gli Stati d' Europa, che si trovano in condizioni assai più gravi delle nostre, dei partiti ed anche delle associazioni per le quali non trovo nome, che non nascondono non solo le loro aspirazioni, ma la loro volontà di creare altre forme di governo e di abbattere le nostre istituzioni, e intendono appunto di valersi delle istituzioni per abbattere le istituzioni e delle leggi per distruggere le leggi.

Vi ha pure chi professa queste funeste dottrine, e di tutto questo agitarsi, a cui il Governo e tutti noi siamo estranei, fatti più audaci o più numerosi perchè molte volte una cosa si confonde coll' altra, alcuni trassero argomento contro l' attuale Governo, evocando la grande sicurezza, l'ordine interno sotto i governi che hanno preceduto la Sinistra.

Signori, non voglio entrare in un esame che non mi parrebbe del caso, ma posso dire che la storia per confutare questa specie d' accuse non è antica, cosicchè tutti sono in grado di vederla.

E del resto basta dare uno sguardo all' Europa d' oggi per correggere sì insano giudizio; per parte mia non posso che ricordare qual' è la linea di condotta che il Governo ha risoluto di adottare quando siano offese le patrie istituzioni. Io le ho già dichiarate al Parlamento, e il Parlamento ha approvato le mie idee: io voglio credere che bastino le leggi vigenti per tutelare l'ordine pubblico, ma se sorgesse il pericolo, io non ho dubbio che da parte della nuova Camera sarebbe provveduto alla lacuna della nostra legislazione con provvedimenti già in uso in altri paesi, talchè si regoli ad esempio la libertà d' associazione.

I clericali

Una parola che riguarda il partito clericale.

È superfluo che io aggiunga che la nostra politica ecclesiastica la manterremo invariata.

Chi sogna ristorazioni, che credo assolutamente impossibili e matte, troverà in noi nemici inesorabili. Quanto al partito cattolico, se un celebre opuscolo, uscito testè, e scritto con forma temperata e decente, può esser preso come un programma, noi lo combatteremo, perchè la legge delle guarentigie è tutto quel di più, che per noi si potesse concedere: essa è, a parer mio, più che sufficiente a far rispettare il potere civile. A me pare di aver parlato bastantemente chiaro; non so se anche qui si cerchi di gettare della nebbia sempre *ad usum*.... di chi sapete. La monarchia e lo Statuto sono i soli campi, sono i soli organi del progresso. La legge sulle guarentigie, come la considero io, è l' *ultimatum* delle concessioni possibile al papato ed alla chiesa.

Per me non cambio mai fede nella libertà, ma io non mi presterò a combattere idee con altro che con idee e sarebbe stoltezza io credo, il mettere ostacoli a questo oggetto d' assimilazione che deve comporsi per forza attraente delle istituzioni che abbiamo.

Ma le istituzioni sono l' unica base nazionale di quel meraviglioso edifizio che ci è costato tanti sacrifizi, che ci fu tanto invidiato ed insidiato; e per noi è religione la patria, perchè ci permette di pensare senza timore di straniere e interne violenze al progresso di tutte le istituzioni civili.

La monarchia unitaria e liberale del paese rappresenta i baluardi della difesa d' Italia, e permettetemi di ripetere qui un verso che mi è capitato in mano recentemente

Omnibus et viribus civile advertite bellum,

La monarchia è l' unica saldezza d' un paese come l' Italia che ha 30 milioni d' abitanti, più di quanti avesse la Francia quando si difese contro l' Europa coalizzata. E l' Italia con una sola lingua, con una sola tradizione che deriva da un passato di secoli, questo paese ha una forza che saprebbe farsi rispettare e temere e saprebbe resistere a ben altri pericoli di quelli che sono di volta in volta segnalati.

Fusione e Trasformazione

Dirò una parola sopra un' argomento che fu tema di discussione e di polemica vale a dire fusione e trasformazione dei partiti *(segni di viva attenzione)*.

Cosa non si è detto di me in proposito si è voluto indagare cosa pensasse e cosa dicesse l' on. Depretis come se fossi la sfinge che non rivela i propri intendimenti se non è esorcizzata nelle forme rituali; quelli che si occupano di cose politiche bisognerebbe che le studiassero almeno e parlando dei pensieri dell' on. Depretis dovrebbero leggere i discorsi pronunciati cinque anni fa.

Come s' era fatta la Sinistra? col distacco d' una parte della Destra che accettò il programma della Sinistra; la Sinistra diventò maggioranza; ora volete voi impedire queste fusioni naturali? volete cristallizzare e fossilizzare i partiti? voi vedete che i partiti sono destinati a finire, dunque non occorrono lunghi discorsi per intendersi.

Non solo io, ma anche i miei colleghi furono concordi con autorevoli uomini politici che concorsero il 18 marzo 1876 a creare il ministero attuale. Ricordo le parole che pronunciai in quest' aula precisamente l' 8 ottobre 1876; io diceva allora: « Io spero che le mie parole potranno facilitare quella concordia e quella feconda conciliazione dei partiti (che bestemmia pronunciavo io allora!) quella unificazione delle singole parti che dovrebbe costituire quell' assennata maggioranza che è necessaria ecc. ecc. Noi siamo, aggiungeva, un ministero progressista, e se qualcuno

vuol trasformarsi e diventare progressista se vuole accettare il mio moderatissimo programma di cui ho svolto solamente una parte, come posso respingerlo? Ma non ricordate che anche il divin maestro concesse lo stesso diritto all'operaio che giungeva all'ultim'ora al suo campo?

I giudizi dei Giornali della Capitale

La *Capitale* accetta interamente il programma di Stradella ritorcendolo contro i moderati.

Il *Bersagliere* rileva tale contraddizione e dichiara che il programma indica l'equivoco all'interno, la debolezza e la poca elevatezza all'estero.

Il *Fanfulla* spiritosamente dimostra che il discorso dell'on. Depretis è un *ibis, redibis*, che ha dati colpi alla botte ed al cerchio.

La *Gazzetta d' Italia* crede che il discorso lasci il tempo che ha trovato. Sono inutili parole, vogliansi fatti.

La *Rassegna* è soddisfatta, perchè Depretis si distacca dal radicalismo, da Nicotera e da Crispi.

La *Riforma* è soddisfatta perchè il discorso contiene l'intiero suo programma. Fa però delle riserve sugli armamenti e sulla politica estera.

Il *Popolo Romano* e il *Diritto* ne sono entusiastici.

La *Stampa* ne è soddisfattissima.

La *Lega della Democrazia* e l'*Osservatore Romano* tacciono.

Generalmente si ritiene che il discorso non cambierà la situazione.

La *Libertà* si occupa essa pure del discorso e dice che risponde all'ideale della grande maggioranza che desidera continuare nel progresso consolidando le istituzioni. Sarebbe deplorevole una sistematica opposizione da parte degli uomini di Destra, i quali debbono riconoscere che solamente Depretis potrebbe incarnare il loro programma di Governo nazionale insieme alla difesa delle istituzioni e alla tutela della libertà.

L'*Opinione* non biasima l'on. Depretis perchè esponesse un largo programma e gli tributa una schietta lode perchè abbia fatto sosta nelle riforme politiche, preferendo le questioni amministrative, sociali e finanziarie accettate dalla maggior parte anche de' suoi amici.

Riconosce l'impossibilità di ritardare l'abolizione del macinato e del corso forzoso; solo ragioni gravissime procurare il rinvio.

Esprime però delle riserve circa le parti politiche del discorso. Dice che il sunto telegrafico lascia in dubbio circa una energia delle dichiarazioni capace di togliere ogni pretesto ai dubbi e alle diffidenze rimaste circa la politica estera, sebbene ingiustamente.

Rallegrasi che il Depretis respinga ogni solidarietà coi radicali; ma su questo punto più che le parole, valgono i fatti.

Notizie Italiane

ROVIGO 9. — Il livello dell'inondazione si eleva. Le acque invadono nuovi territorii. Gli sfoghi sono insufficienti nelle condizioni attuali del bacino inondato per l'aumento dell'Adige.

Sono peggiorate le condizioni degli inondati nel bacino dell'Adige.

Urge la chiusura della rotta del Canal Bianco.

A Cabianca e ad Adria si diffondono energicamente.

Giungono qui quotidianamente numerosi infelici in miserrime condizioni dai paesi inondati.

Il Po cresce rapidamente.

Il Canal Bianco decresce lentamente.

VENEZIA — La Riunione Adriatica di Sicurtà elargì alle diverse Provincie inondate la cospicua somma di Lire 6500.

Un'offerta sì generosa è tanto più commendevole e degna di imitazione in quanto che questa notevole Compagnia di Assicurazione è già essa medesima rilevantemente danneggiata dalle inondazioni a causa della triste condizione nella quale versano molti dei suoi assicurati.

NAPOLI — Il Comitato centrale questa mane decise di appoggiare nella prima circoscrizione le candidature di Belmonte, Ungaro, Leone e Zerbi; e di raccomandare Turi alla minoranza.

ANCONA — L'*Ordine* ha questi nuovi particolari su un tristissimo fatto già da noi riferito:

« *Taranto* 7. — La persona che ieri mattina a Mataponto rimase uccisa dal fulmine è il professore di lingua francese Francesco Benedetti che abitava abitualmente a Gioia del Colle. Gli altri feriti furono immediatamente trasportati all'Ospedale di Taranto, ma uno morì lungo il tragitto. Era un operaio al servizio della strada ferrata. Ve ne sono ancora quattro o cinque gravemente ammalati; uno di essi è divenuto cieco. »

Notizie Estere

EGITTO — La Commissione militare di Alessandria ha cominciato a discutere la causa contro gli autori delle sommosse e degli incendi di Tantah.

Fra gli accusati vi sono alcuni ulema.

La stampa inglese risponde alle autorità egiziane che vogliono la condanna a morte di Arabi dicendo che il governo di Londra non la permetterà, a meno che non sia provata la sua diretta responsabilità nei fatti di Alessandria.

FRANCIA — Il generale Cialdini scrive al *Petit Lyonnais* una lettera in cui parla della posizione di Nigra.

Il Cialdini fa elogi del Nigra, ma dice che la situazione a Parigi è delicatissima in causa dei suoi antecedenti e dei di lui rapporti che ebbe coi circoli bonapartisti. Crede urgente la nomina dell'ambasciatore, ma dice esser meglio nominare un uomo nuovo come Alfieri, Farini o Corti.

Cronaca e fatti diversi

La piena del Po. — Continua l'aumento delle acque in ragione di un centimetro all'ora come appare dal seguente bollettino. Se non sopraggiungono nuove pioggie, si calcola che la piena aumenterà di altri 30 centimetri prima che incominci il periodo più pericoloso, quello del decremento.

È già una delle più alte e memorabili piene.

Idrometro di Pontelagoscuro

11 Ottob. ore 1 ant.	sopra zero m.	2. 30
2 »	» »	2. 31
3 »	» »	2. 32
4 »	» »	2. 33
5 »	» »	2. 34
6 »	» »	2. 35
7 »	» »	2. 36
8 »	» »	2. 37
9 »	» »	2. 38

Idrometro di Pavia (alla Becca)

11 Ottobre ore 1 ant.	m.	4. 71
2 »	»	4. 68
3 »	»	4. 64
4 »	»	4. 61
5 »	»	4. 58
6 »	»	4. 55

Per gl' inondati. — Offerte pervenute direttamente al Comitato di Soccorso:

Riporto	L. 3878. 65
Avv. Ulisse Zanotti . . .	» 3. —
Eleonora Guidetti Bergando	» 20. —
Alunni della Scuola Comunale di Quacchio . . .	» 3. 70
Adele Sinigaglia . . .	» 5. —
Luigia Archivolti Cavalieri	» 50. —
Antonio Soriani	» —. 50
Consorzio Porto Magnavacca	» 100. —
Momolo Pasetti	» 10. —
	L. 4070. 85

Sono giunti altri inondati da Stienta. Fra tutti i profughi si hanno 59 degenti all'Ospedale. Domani si riunisce il Comitato delle Signore in un appartamento del Palazzo Arcivescovile, gentilmente concesso da Mons. Giordani.

Ill.mo sig. Direttore

Permetta che io mi serva del suo riputato Giornale per richiamare l'attenzione del benemerito Comitato di soccorso per gl'inondati sopra un fatto che può essere causa di luttuose conseguenze. Ecco di che si tratta. Alla villeggiatura del Seminario si trovano quasi 1000 individui tra donne e fanciulli. Quaranta donne circa hanno bambini da allattare, e quindi si trovano più delle altre bisognose di un trattamento più consentaneo al loro stato eccezionale. Si bramerebbe perciò che di quando in quando venisse alle medesime somministrato un po' di brodo. Io credo che il Comitato troverà ragionevole questo desiderio, che è condiviso da quanti si recano a visitare quelle misere vittime della sventura, e che si vorrà somministrare alle lattanti delle minestre in brodo almeno due volte per settimana.

Ringraziandola della ospitalità che accorda a questa mia, mi dico

Suo Dev.mo
G. C.

Nell'accogliere di buon grado queste giustissime osservazioni, aggiungiamo per parte nostra che alle ricoverate del *Corpus Domini* mancano i più necessari indumenti. I poveri neonati difettano affatto di fasce, di pezze e di quanto altro è d'indispensabile bisogno. Rivolgiamo quindi una calda preghiera a quelle gentili e caritatevoli Signore che hanno assunto l'incarico di procurare biancherie per gl'inondati, di darsi d'attorno per ovviare ad un inconveniente così grande, quale è quello di vedere innocenti creature prive del tutto del necessario.

In quanto a noi, desiderosi della maggiore sollecitudine, siamo pronti a ricevere dalla pietà dei cittadini tutto ciò che essi vorranno depositare al nostro Ufficio, per farlo immediatamente consegnare agl'Ispettori incaricati della distribuzione, secondo l'urgenza.

Soccorso agl' inondati. — — 7.ª Nota di offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Guaraldi Guglielmo . . .	L. 20 —
Azzi dott. Giovanni ricavato da una lotteria tenutasi in sua casa	» 75 —
Poltronieri Angelo . . .	» 10 —
Bianchini Amalia Ved.ª Zamorani	» 5 —
Faroifi Ferdinando . . .	» 5 —
N. N.	» 5 —
	L. 120 —
Offerte precedenti . .	» 1939 80
A tutt' oggi	L. 2059 80

Cronaca del bene. — Un nostro amico ci scrive:

Giacchè vedo nella *Gazzetta* d'oggi

---

42 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

Fin dal giorno seguente a quello in cui le truppe del tiranno erano state battute, molta gente traeva giornalmente al *piccolo porto* per ammirarvi le navi condotte da Eraclide. Non erano queste nè più grandi, nè più artisticamente intagliate a poppa delle tante e tante che per lo passato avevano gettata l'àncora in quelle acque. Ma colla simpatia della causa per cui la piccola armata militava, attraeva in quel quartiere la persuasione in ognuno di trovarvi a diporto l'amico od il parente.

Cessata l'imminenza del pericolo, del quale era stata una terribile avvisaglia il tentativo degli assediati, il popolo Siracusano aveva ripreso le sue abitudini che ritraevano molto di quelle di Atene: questa infatti, come Siracusa, alla fortezza d'animo, all'amore di patria, di cui dava splendide prove nei momenti supremi di pericolo per la cosa pubblica (che tale era veramente sentita perchè ogni cittadino libero aveva coscienza della piccola parte che gli spettava nel governo), accoppiava un'assoluta mancanza di previdenza, una perfetta noncuranza di quanto poteva accadere l'indomani. Fosse soverchio orgoglio, fosse leggierezza, cessata la pugna, il cittadino riprendeva le sue passeggiate a passi misurati nel fòro, chiuso nel proprio mantello, interessandosi vivamente degli affari più minuti del vicino, facendo capitale di un moto arguto udito per caso nel passare, discutendo sul valore di una nuova commedia, sull'elasticità dei muscoli di un atleta che si accompagnava fino alla soglia della sua abitazione: questo onore però poteva al lottatore essere contrastato dalla prospettiva di un passatempo più interessante pei suoi ammiratori, per esempio l'arrivo di qualche nave nel porto, o la sentenza dei giudici al Tribunale. Ma l'indomani uno squillo di tromba avvertiva che la città era in pericolo e lo sfaccendato, il ciarliero che in un'ora aveva risolto cento questioni, aveva posto in moto tutte le fibre del cuore passando con rapidità quasi prodigiosa dall'amore all'odio, dall'odio all'amore, correva ad offrire il suo sangue alla patria.

Eraclide che riconosceva gli amici lasciati in Siracusa faceva loro mille feste e li conduceva a visitare l'interno delle navi, intanto che coloro i quali tale onore era negato, o si rassegnavano ad ammirarle all'esterno, o cianciavano con alcuni dei marinai seduti al lido, o percorrevano la quieta superficie delle acque sopra battelli pescherecci, o finalmente seduti sugli sgabelli delle taverne parlavano dei loro privati affari ed un po' anche degli avvenimenti del giorno.

Piccoli crocchi di marinai di Sparta che davano il maggior contingente alle navi di Eraclide, si trovavano circondati dalla folla di popolani, i quali con cera a metà curiosa, a metà dileggiante, ne osservavano i capelli rasi fino alla cute, la rozza lana che saltava fuori dai corsaletti, il parlare misurato ed asciutto, il movimento compassato delle membra, la compostezza dei tratti del viso che raramente si contraevano a quel sorriso che sfiorava sì volentieri le labbra degli spensierati Siracusani.

Una sera fra queste, nella quale lo splendido sereno della giornata aveva attirata maggior quantità di gente a godere la frescura della brezza marina, le occupazioni, i passatempi, il chiacchierio inconcludente alimentato da minuzie furono distratti da uno spettacolo che in un momento attrasse l'attenzione generale.

Un uomo mezzo ignudo e coperto di ferite sanguinolenti correva lungo il lido in mezzo alla folla stupefatta, raccomandandosi che lo si salvasse dal furore dei soldati di Dione che avendolo ridotto a quel modo, potendo, l'avrebbero certamente finito.

— Chi è colui? chiese un tale al suo vicino.

— È impossibile riconoscerlo sotto la maschera di sangue che gli copre il viso.

(*Continua*)

fatta menzione del legato Pesaro a favore della Casa di Ricovero non mi parrebbe inopportùno che si accennasse anche alle altre benefiche disposizioni di quel compianto ed egreg uomo quali sono: L. 100 all' Ospedale, L. 100 all' Asilo Israelitico, L. 100 alla Confraterna della Misericordia oltre a L. 100 distribuite ai poveri il giorno della tumulazione.

Accademia di beneficenza — Sappiamo che quanto prima nel teatro Bonacossi gentilmente concesso, ad iniziativa del sig. prof. Ercole Arlotti, avv. Enrico Attendoli, dott. Giuseppe Leziroli, maestro Antonio Finotti sarà tenuta un' accademia di beneficenza a totale beneficio degli inondati.

Istituto tecnico. — Oggi sono finiti gli esami di licenza della sessione autunnale. Essi ebbero esito felicissimo, giacchè tutti i candidati ottennero l' approvazione. Nove furono gli alunni che si sottoposero alla prova nelle due sessioni estiva ed autunnale e cioè: conseguirono il diploma di **Ragioniere** i signori Baruffaldi Cesare, Baruffaldi Severino, Bianchini Moisè e Gazzi Guido.

Ottennero la **Licenza Fisico-Matematica** i signori Cini Giuseppe, Fornasari Antonio, Manfredini Nemesio, Pietrasanta Giacomo e Veronesi Giulio.

Omicidio. — Un gravissimo fatto accadde Domenica a Comacchio.

Alcuni fiocinini recatisi alla pesca abusiva nella valle detta *Fattibello*, s'incontrarono sull'argineilo detto *Mesola* colle guardie vallive ivi appostate. Una delle guardie, certo Fantini Angiolo, esplodeva contro i fiocinini quattro colpi di revolver, uno dei quali uccideva sul colpo il fiocinino Ignazio Mezzogori, altro feriva alla mano destra il di lui compagno Luciani Luigi.

Le deposizioni delle guardie concorderebbero col dire che esse furono minacciate ed aggredite dai fiocinini, ma tutte le circostanze concordano nell' ammettere che tali deposizioni sono dettate dall'intendimento di menomare la gravissima responsabilità del Fantini colpevole nè più nè meno che di omicidio volontario.

Infatti è mai possibile che sette fiocinini armati semplicemente di *paratelli* (sottili bastoni) possano provocare e aggredire 5 guardie armate di Carabine e di rewolver?

Ciò poi che dà maggior gravità a tale bruttissimo fatto ed esclude il fatto della provocazione e della colluttazione si è che la micidiale ferita il Mezzogori la toccò alla schiena!

Noi attendiamo dall' autorità giudiziaria ampia luce e pronta giustizia, anche nell' intendimento che sia calmata la straordinaria agitazione e il ridestarsi di sopite querele che tale delitto ha suscitato nella città di Comacchio.

Frattanto la prima smentita alle guardie e al rapporto del Sotto-Prefetto, che si fa con troppa fretta e troppa parzialità quasi loro paladino, viene dallo stesso omicida, il quale ricercato dalla forza, si è reso latitante.

Non lo avrebbe certamente fatto se i colpi fossero stati esplosi in una colluttazione o per legittima difesa.

Artisti concittadini — I giornali di Firenze ci recano notizie del brillantissimo successo ottenuto sulle scene del teatro Umberto dal tenore Vittore Deliliere nella *Traviata*, assieme alla Lablanche e al Pantaleoni. *Nazione*, *Vedetta*, *Fieramosca*, *Corriere Italiano*, tutti riconoscono i meriti del bravo e simpatico artista e ad esso tributano i più larghi elogi. Tutti concordano nel dichiararlo un ottimo *Alfredo*, pieno di sentimento artistico, provetto artista e degno in tutto degli applausi calorosi che divide colla egregia protagonista.

Le più vive congratulazioni al nostro caro amico.

— Leggesi nel *Pesti Naplo* a proposito del *Mefistofele* eseguito nella sera del 3 ottobre:

« Sopra tutti però fu straordinaria « la Bartolucci nella parte di Margherita. Fu sempre all' altezza del « suo nome, ma nella scena della prigione fece un immenso sfoggio di « quell' arte che muove dall' anima — « la sua voce era dolce, insinuante al « sommo grado; il gesto nobile, elegante, plastico.

« Nella rappresentazione di ieri sera « essa volle mostrarci che è necessaria al nostro Teatro Nazionale, « per cui non prestiamo fede a ciò « che si dice in città, cioè che essa « vuole abbandonare il nostro Teatro « per differenze nel compenso ed in « altre condizioni.

« La Direzione senza dubbio troverà « i mezzi perchè resti e continui a « farci godere l' arte sua grande ed « il suo grande talento ».

Ogni commento, dopo le parole dell' autorevole periodico, diviene superfluo!

Tutti li altri giornali di quella capitale presso a poco dicono altrettanto.

— Ci comunicano:

Nell' accademia data a sì nobile scopo dal sig. dott. Giovanni Azzi venne pure dal tenore sig. Gervasuti cantata la Romanza « Estro », composizione del sig. Alpinolo Azzi, la quale piacque moltissimo a tutti gli uditori, per la maggior parte, intelligenti di musica. — E invero fa specie che questo egregio giovane, non ancor diciottenne, di già si dedichi al comporre, ed incominci così presto a distinguersi in quest'arte sublime e nello stesso tempo difficilissima.

Avendo letto l'articolo della *Rivista* « Musica e Filantropia » ho creduto mio obbligo aggiungere ciò che in esso venne omesso, a giusto incoraggiamento del giovane compositore, cui, di ragione possiamo fin d'ora predire un brillantissimo avvenire.

G. C.

Teatro Tosi Borghi — Ieri sera i soliti applausi a tutti gli egregi artisti capitanati dal bravo Moro-Lin. Negli *Oci del cor*, la bella commedia del Gallina; la signora Ninfa Borisi specialmente, si mostrò quella coscienziosa e corretta artista che è. Nella farsa, vecchissima ma ricchissima d' incidenti graziosi e di buon umore: *La scommessa fatta a Milano e vinta a Verona*; lo Zago fu, dirò così, un *Giobbe* in tutte le regole; messo alle strette da un amante della vaghissima figliola sua... in commedia: la bella ed elegante signorina Moro che, come sempre, fu carina, carina.

Stasera, come annunciammo, la beneficiata di Zago con quattro cosette in un atto: *No ghe xe amor senza stima*, *La serva del prete*, *El viagio dei sposi*, *La statua de Paolo Incioda*. Chi non andrà al Tosi Borghi?

Prima di chiudere un bravo di cuore all' orchestrina e al signor Benedetto Cavallini, il bravo clarino che si fece applaudire nel concerto sull' opera *Lucrezia Borgia*.

Embaras de richesse. — Questa frase è talvolta più vera di quello che si crede — oggi il capitalista non trova più facilmente i lauti impieghi di un tempo. La nostra Rendita è al 91 — che vuol dire un frutto netto del 4 1|2. E tutto porta a credere che procederemo nella scala ascendente riguardo al prezzo dei valori nazionali — ciò che corrisponde ad una diminuzione nel tasso dello interesse — fino a che raggiungeremo il livello dei valori esteri.

Per il momento rimane ai nostri capitalisti una risorsa — l' impiego in obbligazioni municipali — ma anche queste hanno un aumento che se è più lento di quello della Rendita — è però più costante e progressivo.

Oggi ancora — come vediamo dall'emissione Caltanissetta — si può procurarsi un frutto del 6 °|o in buoni valori municipali, ma mettiamo pegno che chi non profitta ora di queste poche occasioni non le troverà più. E ciò se sarà dispiacevole pei capitalisti, crediamo sarà favorevole al paese in genere.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 7 Ottobre 1882

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Varani Giorgio di Vincenzo con Ghelli Geltrude di Luigi — Gavioli Fedele fu Giuseppe con Cremonini Maria fu Saturno — Ancona Clemente di Isaia con Finzi Contini Emilia di Beniamino — Grossi verecondo fu Gaetano con Brandani Beatrice di Antonio.

Lazzari Antonio fu Benedetto con Catozzi Teresa di Luigi — Pincelli Romolo di Giuseppe con Finzi-Contini Maria di Salomon Cesare — Finzi Attilio di Salomone con Scandiani Benedetta fu Leone — Piacentini Pietro di Pietro con Polesinanti Teresa di Francesco — Zucchini Antonio fu Giacomo con Benini Maria di Giuseppe Siciliati dott. Antonio fu Luigi con Leonardi Erminia di Filippo — Ferioli Lino fu Evangelista con Molinari Luigia fu Sante Agodi Giuseppe fu Antonio con Spadoni Silvia di Antonio.

MATRIMONI — Ruiba Antonio, agente, celibe, con Landi Vittoria, sarta, nubile — Calza Antonio, giornaliero, vedovo, con Guidetti Paolina, giornaliera, nubile.

MORTI — Levi Felice di Giacobbe di Ferrara, d' anni 25, impiegato, celibe — Michelini Antonio di Cesare di Ferrara, d' anni 1 e mesi 11.

Minori agli anni uno N. 1.

8 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Bausi dott. Pietro, medico, celibe, con Tedeschi Laura, donna di casa, nubile — Maselli Emanuele, giornaliero, celibe, con Accorsi Enrica, massaia, nubile — Tieghi Giovanni, mugnaio, celibe, con Casisti Bice, lavandaia, nubile.

MORTI — Smaier Emma di Luigi di Ferrara, d'anni 2 — Chiarelli Girolamo fu Angelo di Occhiobello, d' anni 65, giornaliero, vedovo — Turola Adelaide di Luigi di Polesella, d' anni 15, giornaliero, nubile.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 15°,1 C
Alt. med. mm. 764,12	» mass.ª 19°,1 »
Al liv. del mare 766,17	» media 16°,9 »
Umidità media: 94°, 6	Venti do. N

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo

11 Ottobre — Temp. minima 13° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Ottobre ore 11 min. 50 sec. 6.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile

REGNO D' ITALIA

Provincia di Ferrara — Mandamento di Copparo

COMUNE DI COPPARO

AVVISO

A tutto il 31 corrente resta aperto il concorso al posto di Capo Guardia Municipale con L. 780 di annuo stipendio e di due Guardie semplici con L. 720 ognuna.

Oltre la produzione dei soliti documenti, gli aspiranti dovranno aver compiuti i 25 anni e non oltrepassati i 35, la statura non minore di m. 1. 55, saper redigere un verbale.

Gli obblighi risultano da apposito Regolamento.

Copparo, 1° Ottobre 1882.

Il Sindaco
SPISANI

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Vienna* 9. — L'imperatore Francesco Giuseppe ed il re di Grecia si sono scambiate le visite.

Il re di Grecia ed il re di Serbia hanno fatto similmente.

Il re Giorgio ha ricevuto Kalnoky.

Domani vi è pranzo di gala in onore del re Giorgio.

Al pranzo di corte oggi hanno assistito il re di Serbia ed il principe Guglielmo di Prussia. Questi è partito alla sera, accompagnato alla stazione dall'imperatore.

Londra 9. — I minatori dell' York Shire decisero uno sciopero a causa di rifiuto di aumento di salari.

Belgrado 9. — Catargi, ministro di Romenia fu richiamato; lo rimpiazzerà Miklinen che attualmente è a Bruxelles.

Dnalino 9. — In un *meeting* tenute dalla *Land league* a Westford, Davitt espresse il malcontento pei piccoli risultati prodotti dal grande movimento degli ultimi tre anni.

Parigi 9. — I giornali constatano l'importanza del discorso di Depretis. Le dichiarazioni riguardanti la Francia fecero ottima impressione.

La *Liberté* se ne dichiara riconoscente verso Depretis.

Cairo 9. — L'istruttoria del processo dei ribelli dimostrò che avevano rapporti costanti col sultano, anche al momento della proclamazione di Arabi pascià a ribelle.

Alessandria 9. — Gli assassini di Ribton e Cattani furono giustiziati.

Madrid 10. — Il ministero si opporrà alla revisione della costituzionale del 1876.

Avana 10. — Un terribile uragano imperversò domenica all' isola di Cuba e si estese fino a Vera-Cruz.

Londra 10. — Il *Morning Post* rileva che il discorso di Depretis è francamente rassicurante. Il *Daily Telegraph* dice che esso contrasta favorevolmente riguardo all' Inghilterra col linguaggio irragionevole di una parte della stampa italiana, poichè nelle parole del ministro italiano non si ritrova alcuna traccia di amarezza. L' Inghilterra sarà felice per la prosperità d' Italia.

Il *Times* crede che l' Inghilterra meriti le espressioni direttele. È convinto che Depretis ha espresso i sentimenti d' Italia e che questa per prosperare deve seguire i consigli dei suoi uomini di Stato dei prudenti.

Parigi 10 — Il *Soleil* afferma che con Depretis al potere i vincoli della Francia coll' Italia diverranno vieppiù stretti.

Il *Temps* dice che la Francia accoglierà con soddisfazione le dichiarazioni di Depretis.

Il *Radical* crede che il discorso, assai importante, non mancherà di essere vivamente commentato, e che l' Italia vuole conservare con noi rapporti amichevoli.

Il *I. des Débats* loda la moderazione e la saggezza dei consigli di Depretis e si augura che diriga per lungo tempo la politica italiana.

La *Pace* riassume il discorso e constata la posizione dell' Italia in Europa e la sua influenza; assicura che le parole riguardo alla Francia troveranno un' eco simpatica in parlamento; analizzando poi il discorso ne constata l'importanza e dichiara che la Francia sarà riconoscente a Depretis anche in presenza delle passioni Gallofobe. Dice che molta è la fiducia in Depretis per la sicurezza avvenire dell' Italia sotto la gloriosa dinastia di Savoia.

Il *XIX Siecle* dice che il discorso è degno di lode dal principio sino alla fine.

Roma 10. — Il prodotto delle imposte dal 1° gennaio al 30 settembre 1882 è in aumento di 10,618,257 34 in confronto dello stesso perido del 1881

Mantova 10. — E crollata la pila del ponte di ferro di Borgoforte da una parte, a Suzzara dll' altra.

Rovigo 10. — Il Po cresce molto: stamane ad ore 6 fece 2,02 sopra guardia con aumento di 1,04 da ieri.

Il Canalbianco ha squarciato il vicino argine di Cigorote. Si sono fatti tagli efficaci, perciò l' inondazione si versa anche in Adige.

Il Po a levante squarciò l' argine destro al cavo Marino.

Sono partite truppe con barche per salvataggio.

Vicenza 10. — La rota del Guà è chiusa superando grandi difficoltà.

È compiuta pure la deviazione dell' acqua del Gua in Tezze di Arzignano.

(Stabilimento Tip. Bresciani)